

il concetto del Ministero e della Giunta, concetto che non fu in alcuna guisa, nel seno di essa, contraddetto.

Se noi dunque ristabiliamo ora il vice-governatore sotto il nome di consigliere anziano o d'intendente di circondario, torniamo a rifare quello che abbiamo inteso disfare riconoscendolo nocivo alla buona amministrazione.

Ma si afferma: non può il governatore disimpegnare le funzioni di capo di circondario, perchè le leggi gli danno molte attribuzioni le quali, in secondo appello, salgono dal capo di circondario a lui od al Consiglio di Governo; quindi il governatore sarebbe, in questi casi, giudice e parte.

Quest'inconveniente, io domando, l'eviterete voi incaricando un consigliere anziano di fare il capo di circondario? No, certamente; perchè questo funzionario sarà sempre anch'egli giudice e parte nel Consiglio di Governo a cui appartiene.

Si è pure osservato che il governatore poteva talora essere alquanto più parziale per i propri amministrati del circondario che governerebbe direttamente, e quindi alquanto ingiusto verso gli interessi degli altri circondari.

Questa considerazione ha un tal quale peso, non lo contesto; tanto più che ce lo prova l'esperienza del sistema che pel passato era in vigore nelle antiche provincie. Allora, in qualche caso, si verificava questa specie di preferenza, di predilezione dell'accennato funzionario per gli amministrati del proprio circondario.

Se non che io credo che non ci sia sistema il quale non presenti qualche lieve inconveniente inseparabile dalla natura umana, da quell'interessamento che si prende sempre di più verso la cosa che è amministrata direttamente, e per le persone che vi stanno più da vicino. Ma io non penso che siffatti sconci sieno stati tali da far sì che gravi lagnanze si potessero sollevare da parte degli altri amministrati. Io ritengo pertanto che in complesso possa procedere bene il sistema di affidare al governatore l'amministrazione del proprio circondario, e l'esperienza lo dimostra. Tutti sanno che, secondo la legge la quale vigeva nelle antiche provincie prima del 1859, quando esistevano le *divisioni amministrative*, l'intendente generale, il quale risiedeva nel capoluogo della divisione, la quale comprendeva tre o quattro provincie, era nel tempo stesso amministratore della provincia capoluogo di divisione, e questo sistema procedeva, dico, regolarmente. Il solo inconveniente che si avverò è quello che ho dinanzi toccato, vale a dire che si credeva da taluno che quel funzionario usasse qualche parzialità verso gli amministrati del proprio circondario, sconcio d'altronde assai lieve, che non si palesò con fatti molto nocivi agli altri amministrati.

Ora però col sistema provinciale vigente, che dà un'amministrazione propria alla provincia, colla creazione delle deputazioni provinciali, colle quali è affidata agli stessi eletti della provincia l'amministrazione di essa, è tolto quasi per intero l'inconveniente che si poteva per l'addietro verificare, giacchè il governatore non ha più grande ingerenza, o, per meglio dire, ne ha quasi nessuna negli interessi materiali e morali della provincia. Difatti, questi, come ben sapete, sono affidati integralmente alle deputazioni provinciali ed ai Consigli provinciali.

Io penso quindi che, sia nel rapporto dell'economia, sia nel rapporto politico ed amministrativo, convenga affidare al governatore l'amministrazione del circondario, dove ha la sua residenza, e perciò non si possa assolutamente ammettere l'emendamento proposto dal deputato Depretis. Se si trattasse di stabilire semplicemente che un consigliere anziano di Governo debba essere preferibilmente destinato ad aiutare il

governatore nell'amministrazione del proprio circondario, o supplirlo in caso di assenza, in questi limiti la proposizione è accettabilissima, anzi, dirò, è necessario che si approvi, perchè bisogna prevedere il caso in cui, o pel grande accumulamento degli affari, o per assenza, sia necessario che alcuno aiuti il governatore o ne adempia le veci. Se questo soltanto si volesse fare, io non avrei alcuna difficoltà a muovere; ma, se s'intende di ristabilire, sotto altro nome, il vice-governatore, io credo che cadremmo in un sistema che quasi tutti hanno riconosciuto dannoso, e che l'esperienza ha già disapprovato.

Per conseguenza io porto fiducia che la proposta fatta dall'onorevole Depretis non sarà dalla Camera accolta.

MELEGARI LUIGI AMEDEO. Io ho sostenuto che la funzione del vice-governatore, qualunque sia il nome che gli si voglia dare, nasce dalla natura delle cose, è una necessità presso di noi, dove non esiste al capoluogo di provincia l'intendente di circondario.

Quella specie d'antagonismo, che si è lamentato tra il governatore ed il vice-governatore, nasce dalla storia, dirò, è nato dal fatto che ho indicato. Se si vuole poi attribuire ad un consigliere di Governo le funzioni d'intendente della provincia, ed affidare ad un altro le veci del governatore, impedito od assente, io sono disposto ad aderire alla proposta che fosse fatta in questo senso.

Il signor ministro dice: la legge non attribuisce nessuna facoltà all'intendente, non fa che le veci del governatore. Ma vada a consultare la legge sull'ordinamento giudiziario, la quale è legge recente, non è legge degli antichi Stati; veggia l'ordinamento sanitario, ed è ancora una legge recente; veggia negli antichi ordini, e nei diversi Stati che costituiscono il regno, la legge sulla leva, che è una legge recentissima; esamini le leggi antiche sulle fabbricerie, la legge d'espropriazione, la legge forestale, ed una serie di altre, e vedrà quanto sieno gravi le attribuzioni proprie degli intendenti di circondario, attribuzioni che certamente non si potevano trovare nella legge comunale, non essendo quella la loro sede.

Dunque, per tutte quelle attribuzioni io vorrei che alla sede principale della provincia vi fosse un incaricato di queste funzioni; di questo modo si accrescerebbero le guarentigie generali, poichè per tutti gli altri circondari vi è questa guarentigia del ricorso al prefetto; per il solo capoluogo non esisterebbe. E avvertite, signori, che, quando si dice capoluogo della provincia, si dice più della metà della popolazione del regno.

Io perciò non veggo perchè il signor ministro non vorrebbe designare un consigliere di Governo che faccia le funzioni di intendente.

Ora, questa guarentigia l'abbiamo; perchè volete toglierla? Io persisto ad appoggiare la proposta dell'onorevole Depretis.

MARCHESE. Anche io risolutamente sono contrario al proposto emendamento.

La discussione è giunta ad un punto che non occorrono se non poche parole per dar ragione del mio avviso.

Si conviene generalmente per le ragioni ampiamente sviluppate, e che non è mestieri ripetere, che il vice-governatore, come supplente al governatore, non abbia nessuna utilità, e che anzi ingeneri nell'amministrazione, oltre un dispendio, dei gravi inconvenienti. . . (Ma certamente che sì, perchè il vice-governatore è un amministratore che non serve gratuitamente.) Se non che la questione si porta in ultimo stato in questo terreno; si dice che si potrebbe incaricare per lo